

Segreto bancario, politici e banche anticipano eventi

È l'invito del professor Mark Pieth (Uni Basilea) intervenuto ieri ad Ascona

Ascona - «La politica e i banchieri svizzeri dovrebbero cercare di anticipare gli eventi invece di subirli». Lo ha affermato **Mark Pieth**, professore di diritto penale all'Università di Basilea - già membro della Commissione Onu che indagò su casi di corruzione nell'ambito del programma 'Oil for food' - intervenuto ieri al meeting Ealg (Euro-American Lawyers Group, una rete internazionale di avvocati) svoltosi ieri al Monte Verità di Ascona. Organizzatore dell'evento lo studio legale 'Salvioni & Salvioni' di Locarno.

L'intervento del professor Pieth verteva sul tema 'Cosa resta del segreto bancario svizzero'. Ad ascoltarlo una

trentina di professionisti giunti da tutta Europa e molto interessati sul futuro della piazza finanziaria svizzera.

I riferimenti all'attualità sono stati molti a partire dalla vertenza fiscale tra Italia e Svizzera che negli ultimi giorni ha conosciuto una 'escalation' non da tutti desiderata e che crea attriti che non fanno bene né all'Italia, né alla Svizzera. «Con i bilanci pubblici prosciugati dalla crisi finanziaria, la fame di nuove risorse fiscali è la logica conseguenza. Da qui gli attacchi del ministro italiano Giulio Tremonti che con il suo Scudo fiscale cerca di riportare capitali italiani in patria», afferma il professor Pieth. Se è legittimo il tentativo messo

in atto dal ministro Tremonti, sono per lo meno poco ortodossi i metodi di pressione (fiscovelox alla frontiera e ispezioni nelle filiali italiane delle banche svizzere) per raggiungere lo scopo.

«In questi frangenti i politici e gli operatori della piazza finanziaria dovrebbero mantenere la calma. Non perdere la pazienza. Passata la bufera con l'Italia bisognerà per forza di cose sedersi a un tavolo per trattare e giungere a un accordo», afferma Pieth che aggiunge che per l'Italia potrebbe essere valido un accordo simile a quello raggiunto con la Gran Bretagna lo scorso settembre. Un accordo che oltre ad estendere l'assistenza amministrativa per

contrastare l'evasione fiscale, aggiunge una clausola arbitrare ai sensi del modello di Convenzione dell'Ocse. Pieth comunque invita la piazza finanziaria a innovarsi e a mutare il modello di business per adeguarsi alle mutate condizioni internazionali (segreto bancario ridimensionato, ndr).

Per rimanere invece nell'ambito dello Scudo fiscale italiano, il professore Rico von Wyss, docente di economia e finanza all'Università di San Gallo prevede che il provvedimento non avrà molto successo. L'effetto rischia di essere simile a quello degli altri due provvedimenti del 2001 e 2002, ha affermato all'agenzia Adnkronos.

GENE



Mark Pieth

KEYSTONE